

MITI DELL'OTTAVA ARTE

Ma quanti abitanti ha Cartoonia? Tra buoni e cattivi, 42mila

Ecco il primo censimento del mondo dei cartoni animati: un dizionario elenca eroi e segreti delle serie più famose

Luigi Mascheroni

Quando Willy il Coyote al termine di un infinito inseguimento iniziato nel lontano 1949 nei rossi deserti delle Montagne Rocciose, riesce ad acciuffare il dispettoso Beep Beep - un dozzinale *Geococcyx californianus* che non ha nulla a che fare con gli struzzi - il famelico canide, sorpreso, si gira a favore di camera e alza un cartello con scritto: «Now what do I do?», «E ora cosa faccio?». Accadeva in un episodio del 1980. Comprensibile che si fosse dimentica-

UN SECOLO DI STORIA
Oltre 3mila storie animate dal primo corto del 1908 all'era digitale della Pixar

to il motivo di una caccia che durava da trent'anni. E quella di *The road runner show* (come da titolo originale della serie) non è neppure l'avventura più lunga della storia dei cartoon.

L'avventura dei cartoon dura ormai da un secolo. Anzi da un secolo e un anno. Il primo film realizzato con la tecnica del disegno animato, il cortometraggio *Fantasmagorie* del regista francese Emile Cohl, fu presentato a Parigi il 17 agosto 1908: 700 disegni per due minuti di proiezione al Théâtre du Gymnase. Da allora, ne sono passati di *storyboard* sul grande schermo.

Sono passati immortali personaggi disegnati a mano, come *Felix the Cat*, nato nel 1919 e defunto nel 1961 (e grazie al quale oggi il 60% dei gatti di sesso maschile esistenti al mondo porta il suo nome), tutto lo zoo della Disney, miti generazionali come *Popeye*, *Betty Boop*, *Mister Magoo*, *Bugs Bunny*... Ed eroi programmati al computer, a partire dagli anime giapponesi fino ai capolavori digitali della Pixar: da *Toy Story* al nuovissimo *Up*, in uscita a ottobre in Italia.

Primo settore d'intrattenimento al mondo in fatto di vendita di vhs, dvd, merchandising e copyright, quello dei cartoon non è solo un mondo senza confini cronologici - dalla preistoria dei *Flintstones* (negli anni '60 proclamati il cartone animato più famoso del mondo) al futuro del Secolo Universale di *Gundam* (al centro di una delle più epocali battaglie legali che la storia dell'animazione ricordi: nel 1979 fu importato illegalmente dal Giappone all'Italia) - né barriere geografiche (dall'Argentina dei *Pinguini alla riscossa* allo Zimbabwe di *Porta sempre il tempo con te*). I cartoon sono soprattutto un universo affollatissimo.

Che oggi viene per la prima volta censito da un'opera colossale, un unicum nel suo genere: il *Dizionario dei cartoni animati* (Anton edizioni), nato dalla forza di volontà e dalla passione di Davide Valentin Simion. Costata otto anni di lavoro, alta mille pagine, strapiena di indici e tabelle tematiche, è una sorta di enciclopedia dell'ottava arte che classifica in ordine alfabetico tutti i cartoni animati esistenti o esistenti, specificando per ognuno titolo originale, protagonisti, regia, paese, anno e società di produzione, genere, numero di episodi, trama e una miniera di curiosità (come, ad esempio, che per rendere al meglio alcune scene splatter con i corpi dei nemici che esplodono sotto i colpi mortali di Kenshiro, lo staff della serie *Ken il guerriero* studiò sui manuali di dissezione anatomica; o che i periferici *Simpson* nel 1999 furono acclamati da *Time* «Miglior serie televisiva del secolo»). In tutto 3.141 schede per un totale di 98mila episodi, 42mila personaggi tra protagonisti e «comparsate», 3mila registi e i particolari salienti - per chi ne avesse il tempo oltre che la voglia - di 2.010.799 minuti di visione complessiva.

Un archivio dei ricordi della nostra (vostra) infanzia, dove pescare, a piacere, fra le creazioni italiane - come *Sturmtruppen* o il *Leonardo* pro-

dotto dalla Rainel 2008 - o straniero, a partire da *Viki il Vichingo*, il primo anime importato nel nostro Paese, nel 1977, capofila di una serie irresistibile di stracult giapponesi: *Peline story* (il più drammatico nella storia dei cartoni animati), *Lady Oscar* (il più ambiguo), *Candy Candy* (il più strappalacrime e ruffiano), *Lupin III* (il più simpatico), *Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo* (il più romantico), *Capitan Harlock* (il più inquietante, con quella sua aria nazisticheggiante)... E voi, di che cartoon siete fatti?

L'INTERVISTA / FRANCESCO SALVI

Il doppiatore di «Lupo Alberto»: «Adoro Willy il Coyote, odio i manga»



Magia
In un cartone tra un fotogramma e l'altro può accadere di tutto

Camilla Golzi Saporiti

Aveva i capelli lunghi e pesava cinquanta chili meno quando Francesco Salvi entrò negli studi di Bruno Bozzetto e, inevitabilmente, nel mondo dei cartoni animati. Erano gli anni Settanta, era l'inizio di un percorso a metà strada tra lavoro e passione.

Da Bozzetto a Lupo Alberto.

«Con Bozzetto, un mago dell'animazione, lavorai per qualche mese, colpa dei capelli lunghi: non gli andavano giù. Doppiai tutta la prima serie di Lupo Alberto, fu un'esperienza unica, più completa, nata per caso, nel '98. Passai dagli studi di salutare Silver, il disegnatore, mio amico da sempre, mentre stavano formando il cast delle voci. Il regista, Lacana, mi sentì parlare: volle me. La serie fu un successo quasi inaspettato: era un esperi-

mento, tra i primi trasferimenti da fumetto a cartone».

Da esperto: il bello di un cartone?
«Disegno, grafica e il concetto di animazione, visto come un trucco di scena che sfrutta l'anima del cinema: lo spazio tra due fotogrammi, il passaggio da una scena all'altra, in una pellicola è consequenziale, in un cartone è fantasia, può succedere di tutto».

Da spettatore?

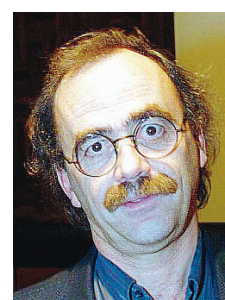
«È svago e risate. È un genere che non ha età, che cambia e si rinnova. Amo *Willy il Coyote* oggi come quando ero piccolo; *L'era Glaciale* è un capolavoro e la Pixar una casa geniale. Solo manga e cartoni giapponesi non mi piacciono».

E Walt Disney?

«Il maestro. Anche la scena dei tre porcellini che scappano dal lupo riesce ad essere splendida».

L'INTERVISTA / MAURIZIO NICHETTI

Il regista di «Volere volare»: «I migliori? Shrek e i classici Disney»



Serialità
Avete mai fatto caso che Lupin ha gli stessi occhi di Heidi?

Per Maurizio Nichetti i cartoni non hanno segreti; li guarda, studia, monta e poi smonta: per professione e non solo. Partito nel '71 come sceneggiatore alla Bruno Bozzetto Film, è ora un regista affermato nell'animazione grazie a successi come *Ratatouille*, nel '79, e soprattutto *Volere Volare*, nel '91.

Cos'è cambiato nel mondo dell'animazione?

«Ora è scontato che un cartone non sia solo per bambini, prima no. Ricordo che Bozzetto, come Mac Laren e altri autori pionieri in questo senso, erano visti in modo scettico».

I suoi cartoni preferiti?

«Le *Silly Symphonies* di Walt Disney: cortometraggi animati a sfondo musicale realizzati negli anni Trenta».

Una scelta da intenditore.

«Da onnivoro e amatore del genere

più che altro. Nella mia classifica personale metto pure *Shrek*, i *Simpson*, non nella versione tv però. Poi i classici Disney, ma anche le ultime avanguardie in 3D, come *Kung Fu Panda*».

Nessun cartone giapponese.

«Ma non li scarto. Sono prodotti differenti, seriali, meno curati nel disegno. Ma quale bimbo non ha sognato coi *Transformers*? E quale si è mai accorto che *Lupin* ha gli stessi occhi di *Heidi*?».

Nessuno probabilmente.

«Sono figli dello stesso autore, Hayao Miyazaki, lo stesso anche della *Città Incantata* con cui ha dimostrato grandi doti artistiche».

Da piccolo cosa guardava?

«Tutto tranne *Biancaneve*: la strega mi faceva paura».

[CGS]

STRACULT

Goldrake, il più famoso

«UFO Robot Goldrake» è il cartone «robotico» più famoso del mondo: la serie giapponese fu trasmessa in Italia dal 1978 al 1980 con il nome «Atlas UFO Robot»: ancora oggi conta migliaia di fan in tutto il pianeta



Le tre «gatte», le più affascinanti

Kelly, Sheila e Tati: le tre affascinanti ladre protagoniste della serie «Occhi di gatto», del 1983



Remi, il più sfortunato

«Remi le sue avventure» arrivò in Italia nel 1979: fu uno dei cartoni più popolari dell'epoca



«Fantasmagorie», il più antico

Datato 1908, «Fantasmagorie» è considerato il primo cartone animato della storia: fu realizzato da Emile Cohl



Spiderman, il più eclettico

Spiderman, nato a fumetti e cresciuto fra cartoon e film, è il personaggio più «trasposizionato» di tutti i tempi



Difficoltà di erezione.

Non sei tu il problema.

Tu sei la soluzione.

Sono oltre 3 milioni gli italiani che soffrono di disturbi di erezione.

Grazie alla campagna di informazione dello scorso anno, 300 mila* di loro hanno già affrontato il problema.

Torna anche tu ad amare senza pensieri, contatta uno specialista chiamando il **NUMERO VERDE - 800.36.36.77** attivo dal 15 giugno al 3 luglio, dal lunedì al venerdì ore 20:00/22:00.

Oppure visita il sito:

www.AmareSenzaPensieri.it

*Fonte: Web Trends - Visitatori unici al sito www.AmareSenzaPensieri.it nel 2008 e consulti telefonici effettuati al Numero Verde dal 17/5/08 al 30/6/08

Campagna di informazione sulla disfunzione erettile promossa da:



Società Italiana di Andrologia